

🧐 Nel frattempo le solite spie hanno avvertito i piemontesi del cambiamento di programma e subito vengono rinforzati i forti lungo il confine,
 😊 il 29 giugno inizia le costruzioni di due ridotte e di un trinceramento sulle alture dell'Assietta (le ridotte non erano altro che delle opere fragili costituite da muri a secco, terrapieni e fascine, ma si rivelarono decisive per l'esito della battaglia) 🧐.

Il 15 luglio il generale francese 🧐 passa le Alpi con un esercito di 32.000 uomini (composto da 30 battaglione francesi e 2 spagnoli) e si attesta a Sauze d'Oulx, da qui le strade per giungere a Torino sono due, una per la valle di Susa, l'altra per la valle Chisone, ma sono entrambe difese da due imponenti forti, quello di Exilles e quello di Finestrelle; la soluzione migliore è di aggirarli entrambi passando sulla cresta delle montagne che dividono le due valli, quindi dall'Assietta 🧐.

Il 19 luglio le condizioni meteo migliorano e il generale francese 🧐 ordina di muoversi, dividendo il gruppo in tre colonne, a destra 😊 10.000 uomini attaccheranno la ridotta del Gran Serin, a sinistra 😊 7.000 uomini attaccheranno i campi trincerati ed in centro 😊

3.000 uomini (dove parteciperà anche il generale De Belle-Isle 😊) più i cannoni 🧐 (sette pezzi da montagna trasportati con i muli) attaccheranno la ridotta della Testa dell'Assietta, le quattro "D" si mettono in marcia 😊😊😊😊.

😊😊 I Piemontesi che già occupavano il colle si sono divisi tra la ridotta del Gran Serin, la Testa dell'Assietta e le trincee, in tutto si contano 7.400 uomini (7 battaglioni piemontesi, 6 austriaci e un gruppo di volontari locali e di Valdesi 🧐) non possiedono armi pesanti 🧐, vengono avvisati fin dal primo mattino del movimento dei francesi e si tengono pronti a difendersi.

🧐 Il primo scontro si ha già verso le 10 tra i francesi ed i Valdesi 🧐, questi combattono ma si ritirano visto l'esiguo numero (200 circa), arrivati a distanza di sicurezza i francesi si fermano per aspettare che la colonna di destra 😊 giunga in posizione (il percorso da fare è più lungo rispetto alle altre due colonne).

Alle 16 i cannoni 🧐 sparano le prime bordate e alle 16.30 il generale 🧐 dà l'ordine di attaccare, la colonna di sinistra 😊 attacca le trincee da una posizione molto sfortunata (da valle) e dopo tre attacchi consecutivi è costretta a ritirarsi lasciando sul terreno ben 1.700 uomini, la colonna al centro 😊 riesce a giungere fin sotto i muretti dove tenta di aprire una breccia, i due eserciti sono così vicini che non si spara più, da fuori si cerca di demolire e scavalcare, da dentro si lanciano pietre e con le baionette si cerca di farli arretrare, i Valdesi 🧐 giungo in aiuto e da un'altura vicina sparano sui francesi...

🧐 è un carnaio, e in questa bolgia il generale francese 🧐 compie un'azione eroica ma inutile, sceso da cavallo recupera una bandiera e la pianta sulla breccia che si sta aprendo in modo da spronare i suoi uomini verso la vittoria, ma una baionetta lo attende al di là del muretto e due fucilate lo finiscono.. 😊

Batteria La Court



finestra della teleferica



- 2) sentiero che porta al forte Roncia, l'unico visitabile in sicurezza
- 3) sentiero che porta al forte Turra, (400 metri di dislivello) i francesi da questo forte bloccarono l'avanzata degli italiani nel giugno del 1940
- 4) strada vietata alle auto che conduce dopo 300 metri di dislivello al forte Pattacroce, la sua particolarità è che all'interno c'è la batteria B5
- 5) lunghissima strada che sale fino ai 2900 metri del forte Malamot, solo per grandi camminatori



Forte Roncia



Forte Petit Turra

Forte Pattacroce



Forte Malamot



6) facile strada (120 metri dislivello) che conduce al forte Varisello, la particolarità è che i danni che si vedono alle strutture sono stati causati dal tiro di prova del comando italiano, per verificare se i forti ottocenteschi fossero ancora adatti alle armi moderne, conclusione furono tutti radiati

7) resti del forte la Cassa demolito perché cadente dentro la diga, rimane solo la tagliata superiore

8) Ospizio del Moncenisio, prima luogo religioso, poi caserma militare, raso al suolo dopo la costruzione della diga rimane visibile solo in tarda primavera insieme alle vecchie dighe



Forte Varisello



resti dell'Ospizio

Grande diga e vecchie dighe



FINE spero di non aver rotto troppo 🤖



La battaglia dell'Assietta 1747

Protagonisti:

Piemonte e Austria nella parte dei buoni che si difendono 😊😊

Francia e Spagna nella parte dei cattivi che attaccano 😈😈

Inghilterra nella solita parte dell'arbitro 🤖

Repubblica di Genova "la Superba" nella parte dei genovesi 🇮🇹

Comprari:

Valdesi gli stranieri in casa propria 🤖

Liguri e Nizzardi pro Savoia 🤖👍👍

Attori principali:

Generale spagnolo Las Minas pro Costa 🤖

Generale francese Armand Fuquet De Belle-Isle pro Alpi 😈

Conte Cacherano di Bricherasio comandante in capo dei piemontesi 😊

Attori secondari:

Conte Federico Novarina di San Sebastiano il "Bogianen" 🤖

Generale De Villmur a destra per il Gran Serin 😈

Generale De Mailly a sinistra per le trincee 😈

Maresciallo D'Arnault al centro per la Testa dell'Assietta 😈

Luogo della recita:

il colle dell'Assietta e il suo pianoro, facile via di comunicazione tra Exilles e Fenestrelle



La battaglia dell'Assietta si colloca nel quadro delle lotte avvenute per la successione del trono d'Austria, in particolare nel periodo in cui le truppe piemontesi e austriache stanno assediando Genova, difesa dai francesi e spagnoli e a loro volta bloccati dal mare dal blocco navale inglese 🤖.



Il comando franco-spagnolo decide di portare un aiuto alle truppe assediate, ma all'interno dell'alleanza ci sono due idee divergenti sull'azione da compiere,



gli spagnoli vorrebbero attaccare dalla costa fin a giungere a Genova e proseguire per la Lombardia in modo da dividere i due alleati,



i francesi preferirebbero attaccare direttamente dalle Alpi il re Carlo Emanuele III in modo che abbandoni l'assedio.



Il piano vincente è quello del generale spagnolo 🤖 che decide di attaccare Nizza e dopo i primi successi viene fermato dalla guerriglia delle popolazioni liguri e nizzarde 😈 ad Oneglia dove è costretto a retrocedere,



si opta a questo punto per il piano francese che prevede l'attacco dalle Alpi ed in particolare dal valico più facile quello del Monginevro 🤖🤖.

in discesa) così oltre a godere di una festa con il gruppo storico Pietro Micca (🍷🍷c'è anche la classica polenta e salciccia alla casa cantoniera), sarete sicuri di non incrociare altri veicoli o motocicli in queste strette strade di montagna 😊 .



P.S. Watson c'è salito nel 2004 e 2005, si è divertito molto fino a quando i cannoni 🚫 non si sono messi a sparare e anche i fucili, se vi portate il vostro amico a quattro zampe 🐕, mi raccomando di tenerlo legato quando si raggiunge il momento topico, in compenso noi eravamo gli unici bicilindrici presenti nelle due edizioni... 🚗🚗🚗

Stele con il campo di battaglia



Attacco francese



assalto alla Testa dell' Assietta



1940 colle piccolo San Bernardo

24 novembre 2006 – Watson

1940 colle piccolo San Bernardo

Parte 1°

Il nostro giro continua dal percorso indicato precedentemente nel post "Susa-Moncenisio turismo e forti", 🚗🚗

siamo al colle del Moncenisio e decidiamo di proseguire per la strada, inizia una lunga discesa, due ampie curve, notiamo sulla sinistra una costruzione che d'estate vende un ottimo "fromagio" (scritta letta sul cartello) 🧀, poi la strada piega verso destra, ma se notate a sinistra c'è su uno spiazzo con l'immane tavolo di orientazione, questo è un buon punto per osservare i paesi di Lanslebourg e Lanslevillar (dall'alto sembra di vedere quelle cittadine del vecchio west americano);



proseguiamo per l'ampia strada entrando in un bellissimo bosco 🌲 (anche questo d'autunno si colora) e percorriamo alcuni larghi tornanti ci fanno scendere di 700 metri, giunti alla rotonda del paese (10 km percorsi) svoltiamo a destra direzione il colle de l'Iseran.

La strada inizia a salire dopo il villaggio di Lanslevillar, una serie di ripidi tornanti ci portiamo sui 1700 metri, poi un lungo tratto pianeggiante raggiungiamo il piccolo villaggio di Bonneval-sur-Arc (29 km percorsi), 🚗🚗



qui inizia la lunga salita che ci porterà al colle più alto d'Europa, la strada si restringe e inizia a salire (ci alziamo di quasi 1000 metri), entriamo nel parco nazionale de la Vanoise e dopo circa 14 km arriviamo al col de l'Iseran a 2770 metri... 🚗



Qui ci sono gli impianti di risalita che ti portano sul ghiacciaio alle vostre spalle, questo è uno di quei posti dove si scia anche d'estate, 🏂 alcuni affermano che i francesi per far risultare il colle il più alto, abbiano spostato lo scollinamento della strada un paio di metri più in alto, essendo il passo dello Stelvio a quota 2758 metri, 🚗

abbiamo percorso fino a qui 43 km.



il colle dell'Iseran

La discesa è più facile si percorre un lungo vallone e poi un paio di tornanti che ci fanno scendere fino ai 2000 metri, giungiamo così, subito dopo un ponte, ad un parcheggio sterrato, da dove si parte un impegnativo sentiero che ci conduce al disgraziato passo della Galisia; 🚗

qui nel lontano novembre 1944 trovarono la morte 41 persone tra partigiani e soldati inglesi che scappavano verso la Francia liberata (il passo si trova a soli 3000 metri, ma la presenza di un ghiacciaio e il periodo furono infausti per le sorte di quelle persone).

Siamo giunti al centro abitato di Val d'Isère (59 km percorsi), 🚗 la classica brutta cittadina piena di casermoni e seconde case, ben diversa dai villaggi che abbiamo superato nella precedente valle 🚗,



🚗 scendiamo per gli interminabili tornanti che scendono verso Meana di Susa, dopo circa 8 km giungiamo in località Il Colletto (1452 metri) da dove ricomincia l'asfalto, la strada scende ancora fino ad arrivare all'impressionante sequenza di tornanti 🚗 (circa 30), sono uno dietro l'altro, occhio al mal di mare, se lo soffrite qui il vomito è assicurato, giungiamo un po' ubriachi a Meana di Susa, attenzione l'ultimo tratto ha una forte pendenza, e in un attimo siamo al bivio con la strada statale n. 24, percorsi 19 km dal colle e scesi di circa 1700 metri 🚗🚗.

Ormai il giro volge al termine, sulla statale avete tre possibilità,

🚗 proseguire dritti per n. 24 che dopo Villar Focchiardo diventa n. 25 e arrivare a Rivoli passando una sfilza di paesini, tra cui Avigliana, ma per vedere i laghi bisogna fare una deviazione di pochi chilometri,

🚗 oppure attraversare la Dora sul ponte Briançon di Susa e percorrere la n. 25 che da Borgone di Susa diventa n. 24, ci sono meno paesini, ma non vi porta a Rivoli bensì ad Alpignano,

🚗 oppure prendere l'autostrada per Torino e rientrare al luogo di partenza dell'uscita Cascine Vica sulla Tangenziale Sud, pedaggio 3.30 € + 0.90 €.

Il giro è terminato i chilometri percorsi sono circa 209 di cui 58 sterrati, la quota più alta raggiunta è stata 2514 🚗, abbiamo scollinato ben 7 colli 🚗🚗 (8 con il colle del Sestriere) e visto due valli, sfiorato il forte di Finestrelle 🚗 paragonabile ad una piccola muraglia cinese e calpestato i luoghi di una storica battaglia 🚗🚗,

il giro lo si può anche semplificare senza compiere l'anello a otto, ma rientrare dal Sestriere direttamente al luogo di partenza (94 km dalla valle Chisone, 88 dalla valle di Susa con l'autostrada),

🚗 vi consiglio di visitare il forte di Finestrelle e di fermarvi una notte per poter compiere il percorso in quota il mattino, se volete anche vedere la manifestazione storica dell'Assietta dovete andarci la terza domenica di luglio un'ottima idea è salire da Finestrelle (fino alle 12 la strada è a senso unico in salita) o da Meana di Susa e scendere poi dal Sestriere (dopo le 12 la strada diventa senso unico solo



👤 ritorniamo indietro e prendiamo la strada per Pragelato, siamo sulla statale 23, tutto asfalto e tutta discesa, dopo 10 km giungiamo a Pragelato, dobbiamo superarla, vedrete a destra gli enormi trampolini 🏂 costruiti per le Olimpiadi invernali,

👤 proseguiamo fino a giungere al piccolo abitato di Pourrieres (15 km da Sestriere), subito dopo la fine delle case si svolta a sinistra seguendo l'indicazione Balboutet, la strada ritorna a salire,

👤 una piccola alternativa è quella di non svoltare ma proseguire fino al prossimo bivio che trovate sulla destra per Laux, dopo solo 1 km arriverete a fianco di un piccolo lago 🌊, con albergo e con una piccola passeggiata potrete vedere il minuscolo borgo 🏡, ritornati sulla statale non svoltate a sinistra, ma prendete a destra e subito a sinistra per Usseaux, si attraversa il paese e si raggiunge Balboutet;



la strada continua a salire, dall'alto vedrete il piccolo lago di Laux, dopo un paio di tornanti e una distanza di circa 7 km dalla statale, giungeremo al "secondo bivio" descritto all'andata su al Pian dell'alpe a 1821 metri di quota ,

qui giriamo a destra e ripercorriamo la stessa strada fatta all'andata fino a quel "primo bivio", dove svolteremo a sinistra per risalire con un paio di tornanti fino al colle delle Finestre a 2178 metri (14 km dalla statale) e 150 km dalla partenza. 🏂



Pian dell'Alpe e il colle delle Finestre



forte delle Finestre

Siamo in vetta 🏔️, l'ultima di questa lunga giornata, qui termina l'asfalto e ricomincia il bellissimo sterrato, nei pressi c'è il piccolo forte delle Finestre che dominava il colle, 🏰 la visita è pericolosa, ma affascinante se si hanno gli scarponi, la pila e un poco di buon senso 🧐,

Colle delle Finestre

usciti dal paese faccio notare sulla sinistra il particolare trenino, che ricorda una metropolitana, serve per raggiungere gli impianti da sci situati nella valle a fianco (si vede che i francesi sono più avanti di noi, in Italia se non arrivi fino ai piedi delle piste da sci con l'auto, la gente non si muove), 🏂



incontriamo una serie di gallerie costruite per permettere di superare il lago artificiale du Chevril, giunti al fondo possiamo fermarci ad ammirare le Barrage de Tignes con il suo ragazzo gigante disegnato sulla diga, 🧑 la strada continua a scendere e nel giro di pochi chilometri (21 dalla diga) ci troviamo alle porte di Sèez ad una quota di 900 metri, senza entrare nel paese giriamo a destra al bivio per il col du Petit St-Bernard (87 km percorsi). 🏂

Da qui ci attendono altri 28 km prima di giungere alla meta del colle, all'inizio la strada è un susseguirsi di tornanti che, se uno non soffre il mal di mare, ti fanno salire fino ai 1800

metri di La Rosière (20 lunghi km di salita), 🏂 i tornanti spariscono e la strada entra nell'ultimo vallone, un lungo rettilineo spezzato solo dagli ultimi due tornanti che

precedono il vecchio ospizio del colle 🏠 (forse oggi ristrutturato),



il confine è a poche centinaia di metri una volta superato si può notare sul terreno al lato della strada una serie di pietre non molto grosse che se viste dall'alto formano un cerchio, esso è un Cromlech celtico. 🏠

Anche questa fatica è conclusa, abbiamo percorso 117 km, siamo partiti dai 2084 metri del colle del Moncenisio, per scendere ai 1400 metri di Lanslebourg, poi risaliti ai 2770 metri del colle dell'Iseran, ridiscesi ai 890 metri di Sèez

e terminato con i 2188 metri del colle del Piccolo San Bernardo. 🏂

Parte 2°

Ritorniamo sulla strada che da Sèez porta a La Rosière, dopo l'ultimo tornante a sinistra incrociamo una strada a destra che porta al villaggio di Les Euchert, svoltiamo e prima del villaggio prendiamo a sinistra per una strada sterrata che costeggia un piccolo aeroporto (i francesi fanno delle piste da volo anche sulle vette!), 🚗🏠

proseguiamo per la strada che è stretta e un pochino difficoltosa, risalendo la montagna, dopo molti tornanti e passando sotto diversi impianti di risalita, giungiamo al Col des Embrasueres 2303 metri, 🚗🏠 i tornanti spariscono e la strada prosegue dritta poco sotto il crinale, la meta non è molto lontana, il colle delle Traversette 2383 metri, ma quello che interessa a noi è il fortino "La Redoute Ruinée",



il forte

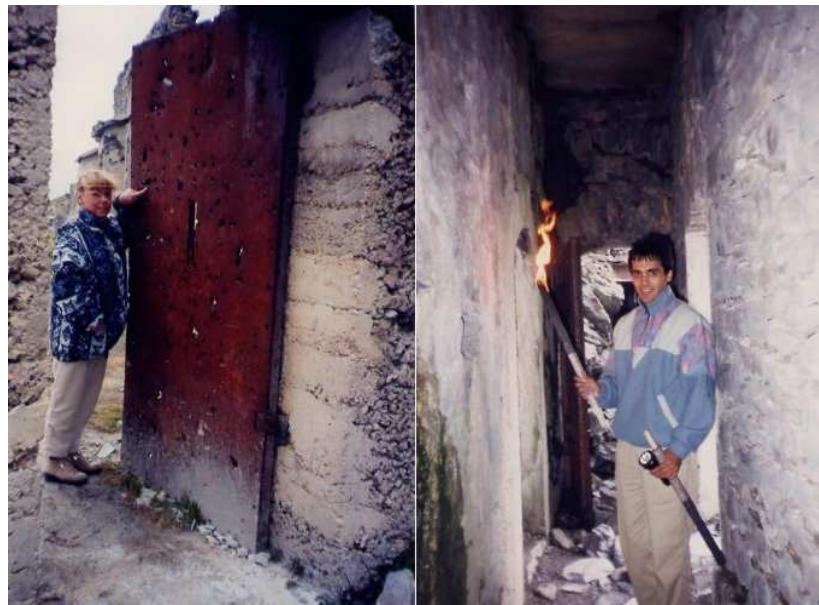
posto poco prima, 🚗🏠, quando nel lontano 1995 salii da questa strada, trovai nel forte uno strano tedesco, che con il suo minivan era salito a curiosare, visto che lui era entrato con l'auto, io presi il coraggio e transitai con la mia 2cv dentro il forte, passando su un ponte di legno che per fortuna non cedette, oggi non so come si trovi il forte e il ponte,

quindi 🚗🏠 STATE MOLTO ATTENTI, 🚗🏠 questi percorsi possono essere pericolosi, specialmente visitare ruderi della passata guerra, ma il fascino che emanano,

per qualcuno può risultare suadente. 🚗🏠



Ingresso al forte



segni delle pallottole e corridoio interno

Monte Generis



colle Costa Piana



la strada si sposta sul lato della valle di Susa e intorno ritorna a vedersi la vegetazione, dopo 3 km in piano giungiamo al quinto colle, il colle Bourget 2299 metri; 🚗🏠

altri 3 km leggermente in salita e di nuovo sul versante Chisone ci portano al sesto e ultimo colle, il colle Basset 2424 metri; 🚗🏠



🚗🏠 interessante notare come a lato del colle ci sia una strada che scende di pochi metri e termina all'imbocco di una galleria, ormai franata, che permetteva di aggirare il sovrastante passo a 2504 metri, saliamo questi ultimi tornanti per scollinare direttamente verso il Sestriere (🚗🏠 dal secondo tornante si rivede l'uscita della galleria), dopo 6 km di una strada piena di tornanti non sempre in ottimo stato giungiamo a rivedere l'asfalto della strada statale.

Strada verso il col Basset

Siamo al Sestriere 2000 metri di quota, 120 km percorsi, 🚗🏠

se volente fate pure un giro per ammirare le due torri bianche, 🚗🏠 ma non guardate le brutture costruite tutto attorno, discreto è il grande albergo Principi di Piemonte visibile fuori dal paese, d'altro c'è poco a meno che non vi piaccia sciare,



Sestriere torre e albergo Principi di Piemonte



Pragelato il trampolino

primo bivio - la strada dei Cannoni



Forte Gran Costa

colle Lauson e valle di Susa

la strada inizia a scendere costeggiando il lato della valle del Chisone, dobbiamo aggirare il Monte Blegier per giungere dopo 3 km al terzo colle, il colle Blegier 2381 metri; 🚗🚗

sul colle notiamo una strada chiusa al transito veicolare che passando per il parco naturale Gran Bosco ci porterebbe a Salbertrand ;



Colle Blegier



valle del Chisone

👤 inizia una salita impegnativa dal fondo sconnesso che con una serie di tornanti ci portano al punto più alto del nostro itinerario (2514 metri) 🚗🚗, se lasciamo la macchina possiamo salire fin sulla cima del Monte Genevris (2536 metri) e vedere il Faro degli Alpini, donato dalla Marina Militare Italiana 🚗🚗, la strada ridiscende e dopo 4 tornanti giungiamo al quarto colle dopo 6.5 km, il colle di Costa Piana 2313 metri; 🚗🚗



Finestra con vista verso il colle



teleferica del forte

1940, 10 giugno, Roma, Italia, piazza Venezia, folla in basso, balcone in alto, co****ne in centro, discorso... "Combattenti di terra, di mare e dell'aria!..."

Inizia così un periodo della nostra recente storia, un gesto avventato dalle drammatiche conseguenze, ma cosa centra con il nostro post questo?..

Spostiamoci sulle Alpi e precisamente andiamo al colle del Piccolo San Bernardo, l'11 giugno inizia una guerra strana, i francesi fanno brillare le cariche ed interrompono la strada che scende a Bourg-St-Maurice, ma gli italiani hanno l'ordine di non sparare, così si va avanti per 10 giorni...

21 giugno, il tempo non è bello, c'è ancora tanta neve, ma da Roma giunge l'ordine di attaccare, chissà che agitazione tra i fanti italiani, ...

- ore 8 gli aerei bombardano senza colpire il forte Traversette o Redoute Ruinée (esso è un ex forte costruito dai Savoia nel 1600, quando la regione apparteneva ancora allo stato Sabauda, distrutto da un incendio venne ricostruito verso la fine del 1800 dai francesi e rinominato a ricordo del precedente forte)

- ore 8.30 anche l'artiglieria spara verso il forte dal colle (il forte è più un avamposto che ha una ottima visuale del colle del Piccolo San Bernardo)

- gli alpini arrivano a 200 metri dal forte e scoprono a proprie spese che i reticolati posti a difesa sono intatti!, come se non bastasse la nebbia che li aveva coperti fino a quel momento si dirada e i francesi senza neanche aspettare un secondo sparano bloccandoli alla ridotta sarda.

- alcuni colpi di artiglieria colpiscono il forte (il forte è stato ricostruito usando anche la roccia come riparo, i colpi non causano morti nella guarnigione, protetta da metri di roccia)

- ore 12 osservatori credono di vedere il forte cadere, sopraffatto dalle nostre truppe e ordinano l'avanzata per il colle

- ore 12.15, una colonna di una ottantina di mezzi avanza per la strada, i francesi che non hanno subito perdite sparano dalla finestra posta proprio sopra la strada e bloccano la colonna, stupore tra i fanti e i carristi, che se la danno a gambe elevate e lasciano i mezzi fermi sulla strada!

- In serata alcuni alpini aggirano il forte e interrompono la teleferica e le comunicazioni con il fondovalle, la giornata termina con un nulla di fatto.

22 giugno calma piatta

23 giugno nuovo bombardamento il forte è colpito pesantemente, ma i francesi si riparano nei ricoveri sotto la roccia e non subiscono perdite

- i fanti dal colle tentano a piedi di avanzare, ma le mitragliatrici francesi li bloccano nuovamente

- ci provano i carri armati a tutta forza, fanno tutto loro, scartano gli ostacoli e si imbattono su un campo minato bloccandosi

- i francesi sono riusciti a comunicare con il comando e chiedono di ritirarsi, ma ricevono risposta negativa, devono rimanere come punto di osservazione avanzata per i forti arretrati

arriva finalmente la sera e la situazione vede gli alpini bloccati sia sul colle che di fronte al forte a soli 200 metri!

24 giugno, si capisce che la fine è vicina, perché dai forti francesi, nella notte vengono sparati tutti i colpi rimasti...poco dopo a Roma si firma l'armistizio di questa assurda guerra (due giorni prima i francesi avevano firmato con i tedeschi)

25 giugno alcuni ufficiali italiani che preferiscono trattare con le parole invece che con le armi, si avvicinano al forte dalla ridotta sarda sventolando una bandiera bianca!, dicono basta alla guerra e chiedono al comandante francese cosa vuole fare; egli risponde che aspetta un ordine scritto dal suo comando e invita gli ufficiali a pranzare con loro al forte!

30 giugno il co****ne visita i luoghi dove si è combattuto, e sia al colle del Moncenisio (forte Petit Turrà) che qui al Piccolo San Bernardo sul forte Redoute Ruinée sventola ancora la bandiera francese

2 luglio arriva l'ordine scritto di arrendersi i francesi lasciano il forte ricevendo gli onori delle armi dalla GAF (guardia alla frontiera), per otto giorni hanno impedito agli italiani di usare la strada che scende dal colle, la guerra è finita, ma tutti sappiamo che non è così durerà

ancora per 5 lunghi anni e porterà solo morte e distruzione. 🤔🤔



tornanti (🤔) notate i muretti presenti oltre la strada in alto, fanno parte delle ridotte della battaglia dell'Assietta), dopo 1.5 km giungiamo in corrispondenza di una strettoia, la strada risulta incassata tra i fianchi della montagna, poco prima sulla sinistra c'è come un grosso cratere, questo è il punto dove la terza domenica di luglio si celebra la messa in memoria

dei caduti della battaglia dell'Assietta 🤔🤔



Sullo sfondo il forte Gran Serin

Ridotte dell'Assietta

Testa dell'Assietta



lasciamo la macchina nel piccolo spiazzo prima della strettoia e inerpichiamoci per un sentiero alla nostra destra che conduce alla Testa dell'Assietta 2567 metri 🤔, qui c'è l'obelisco commemorativo dei caduti, lungo il sentiero c'è anche un'opera su pietra che raffigura il teatro di battaglia di quel lontano 19 luglio 1747 🤔🤔.

🤔 Riprendiamo l'auto e proseguiamo lungo la dorsale tra le due valli fino a giungere sopra ad una costruzione ristrutturata, affacciata su un piccolo laghetto (durante la festa del Piemonte qui è pieno di camper e di persone che mangiano 🤔🤔),



proseguiamo fino a giungere ad un primo bivio da cui si diparte la strada dei cannoni

🤔 e ad un secondo chiuso al transito veicolare che sale al forte Gran Costa (2615 metri), ancora 3 km e siamo giunti al secondo colle, il colle Lauson 2497 metri; 🤔🤔